

Con la collaborazione della Banca d'Italia

La cartamoneta delle Venezie

A cura di GUIDO CRAPANZANO

Ricerche numismatiche: Ermelindo Giulianini, Stefano Poddi

La mostra propone una rassegna dei biglietti emessi nei territori delle Venezie, dall'invasione delle armate di Napoleone sino all'avvento del Regno d'Italia.

I biglietti non sono solo l'oggetto della mostra, ma anche il soggetto di un itinerario che ripercorre i travagliati eventi che, dalla caduta della Serenissima Repubblica, attraverso l'epopea del Risorgimento, hanno portato alla liberazione dalla dominazione austriaca e all'Unità d'Italia.

La mostra, che contempla l'esposizione di numerosi esemplari di altissima rarità, nonché di alcuni biglietti unici e inediti, rappresenta una opportunità per i numismatici e costituisce motivo di attrattiva anche per il grande pubblico.

E quindi la mostra come evento, come UNICUM, che colma un vuoto nella storia della circolazione monetaria del nostro Paese.

Particolare rilievo verrà riservato ai biglietti di emergenza che circolavano durante gli assedi di Osoppo e Palmanova, ai biglietti in moneta patriottica emessi a Venezia da Daniele Manin nel 1848, oltre a quelli che documentano le contribuzioni volontarie a cui aderirono decine di migliaia di italiani, quale testimonianza della partecipazione tangibile delle popolazioni italiane agli ideali del Risorgimento.



Dono Patriottico da 100 lire per l'Italia a Venezia, emesso dal Governo Provvisorio nel 1848 e firmato da Daniele Manin. Uno tra i pochissimi esemplari sopravvissuti sino a noi.

DESCRIZIONE SINTETICA DI ALCUNI BIGLIETTI IN MOSTRA

MAGISTRATO CONSOLARE DI TRENTO **CEDOLE DI CARESTIA**

Il Principato Vescovile di Trento è una Città Stato che, a partire dall'estate del 1796, diventa il campo di battaglia di una serie di invasioni delle armate di Napoleone che, a fasi alterne, occupano la regione, vengono scacciate e riconquistano le posizioni perdute.

Quando, il 31 marzo 1801, i francesi abbandonarono nuovamente Trento, la città rimane autonomamente amministrata per oltre un anno dal Magistrato Consolare, che gestisce la difficile situazione creata dalle molte invasioni e razzie che hanno depauperato l'economia, provocando anche una grave carenza di moneta divisionale. Per far fronte a questa emergenza il Magistrato Consolare decide di emettere biglietti, denominati "cedole di carestia", nei valori da 1 e 5 soldi.

Di questa emissione era nota solo un'unica cedola da un soldo, conservata al Museo di Rovereto, che andò perduta nel corso di eventi bellici dell'ultima guerra mondiale, così che, di questo unico reperto, restavano solo notizie bibliografiche.

Nel corso di recenti indagini, abbiamo scoperto l'esistenza di una cedola, allegata alle pagine di una cronaca manoscritta dell'epoca, conservata nella Biblioteca della Fondazione San Bernardino di Trento. La Fondazione si è resa disponibile a prestare il prezioso manoscritto che esporremo assieme alla cedola.

ASSEDI DI ZARA E PALMANOVA BIGLIETTI OSSIDIONALI

Dopo la dura sconfitta subita da Napoleone nella battaglia di Lipsia del 1813, le armate dell'Impero d'Austria riprendono il controllo delle Venezie, ma alcune piazzeforti, come Palmanova e Zara, vengono presidiate e strenuamente difese dall'assedio degli austriaci.

Durante questo assedio, a Zara vengono emesse due monete ossidionali cartacee, di cui sono noti solo due esemplari in collezioni museali estere, oltre alla serie completa che sarà esposta alla mostra.

Anche nella fortezza assediata di Palmanova, dove scarseggia il denaro per pagare i difensori, vengono emessi biglietti di emergenza. Sino a oggi, nessun esemplare emesso di questi biglietti era conosciuto, ma alla mostra verrà presentato un reperto inedito da 2 lire regolarmente emesso, che rappresenta l'unico esemplare sopravvissuto sino a noi.



GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

MONETA PATRIOTTICA E MONETA DEL COMUNE

Nel marzo del 1848 il vento dell'insurrezione inizia a spirare sulla Lombardia e sul Veneto sotto la dominazione austriaca e, sia Milano sia Venezia, cacciano gli oppressori.

Il 23 marzo si costituisce il Governo Provvisorio della Repubblica Veneta presieduto da Daniele Manin.

Superata la sorpresa, gli austriaci avviano una potente controffensiva e, alla fine di aprile, iniziano a bloccare l'accesso attorno a Venezia.

Venezia, resta isolata per 16 mesi, ma difende la propria indipendenza a prezzo di enormi sacrifici, che possono essere così riassunti: seimila morti, ottomila tra feriti e malati, oltre un terzo delle case danneggiate dai bombardamenti, un debito pubblico di oltre dieci milioni di lire.

Per far fronte al bisogno di denaro il Governo Provvisorio emette dei biglietti di Moneta Patriottica, e poi dei biglietti del Comune che saranno esposti, compresi i valori da 50 e 100 lire che sono della più esimia rarità.



BIGLIETTI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VIGLIETTI DEL TESORO

Dopo la scomparsa di Napoleone dalla scena politica, l'Austria riprende il dominio sui territori della Lombardia, delle Venezie e dell'Illiria, che vengono unificati in un unico Stato chiamato 'Regno Lombardo-Veneto'.

Nel nuovo Regno viene adottata la monetazione metallica e cartacea dell'Austria, ma nel 1849, per compensare le spese straordinarie sostenute per far fronte ai moti rivoluzionari e alla guerra contro il Regno di Sardegna, viene imposto un prestito di 70 milioni in Viglietti del Tesoro che dovrà essere sottoscritto dai sudditi del Lombardo-Veneto e di cui, grazie alla collaborazione della Banca d'Italia, sarà esposta la serie completa.

VAGLIA DEL MONTE LOMBARDO-VENETO

Quando il 26 aprile del 1859 scoppia la seconda guerra d'Indipendenza, la Banca Nazionale Austriaca autorizza il Monte Lombardo-Veneto a dar corso all'emissione di Vaglia datati 15 giugno 1859, per un ammontare complessivo di 20 milioni di fiorini. Ma dopo l'iniziale successo delle armate austriache vengono sconfitte nella battaglia di Magenta del 4 giugno; le sorti della guerra si capovolgono e l'emissione di Milano viene annullata, mentre quella di Verona viene ridotta. La mostra offre l'esposizione completa dei vaglia di questa rarissima emissione.

CERTIFICATI DELL'IMPERIAL REGIO MONTE VENETO

Mentre l'Italia si stava preparando a quella che sarebbe stata chiamata la "Terza Guerra d'Indipendenza", il Governo Imperiale austriaco, con legge del 25 maggio 1866, stabilì il rilascio di un prestito forzoso destinato ai sudditi del Lombardo-Veneto per un ammontare di dodici milioni di fiorini, nei tagli da 1, 10 e 100 fiorini. Mentre l'Imperial Regio Monte Veneto si apprestava alla fabbricazione dei certificati, il 20 giugno iniziò la terza guerra d'Indipendenza, da cui l'Austria uscì sconfitta. Dopo la risoluzione di Vienna del 3 ottobre, che sanciva gli accordi del precedente trattato di pace, il Governo austriaco, che avrebbe potuto sospendere l'emissione dei biglietti destinati alla circolazione in un territorio che, il mese seguente, non sarebbe più stato soggetto alla loro giurisdizione, decise invece che i certificati venissero ugualmente posti in circolazione a titolo dimostrativo, anche se in numero estremamente limitato.

Questi certificati sono oggi della più esimia rarità, al punto che si conoscono solo 4/5 esemplari da 1 fiorino, due da 10 e un unico reperto da 100 fiorini. Alla mostra sarà visibile l'intera serie.

